



E' un po' che se ne parla in giro soprattutto in rete di Rapid e-Learning e, dopo un insieme di avvenimenti, mi sono deciso ad affrontare anch'io questo tema.

Questo anche perché, proprio in questo periodo, sto formalizzando il mio processo di progettazione, realizzazione e mantenimento di percorsi evolutivi (altrimenti da altri chiamati corsi di formazione).

Nella proliferazione di etichette anglofone nel ICT si è data credenza nel pensare che tutto possa diventare facile ed immediato, ed allo stesso tempo di qualità e conveniente.

Per fare solo degli esempi. Prima è comparso il CASE - Computer-Aided Software Engineering, poi il RAD - Rapid Application Development, ed ora il Rapid e-Learning. Siamo in un mondo che tenta di risolvere i propri problemi e le proprie paure con la sola velocità. Sembra addirittura che tutto, se fatto con velocità, possa diventare anche facile e poco costoso.

Il mio personale punto di vista, parte dal presupposto che tutti gli strumenti di successo inventati dall'uomo sono da sempre a servizio delle proprie esigenze.

L'informatica e la tecnologia possono e devono essere concepite ed utilizzate solo come uno strumento e non o mai come un fine.

Se per Rapid e-Learning si può intendere trovare un processo che, in un tempo e con risorse sostenibili all'organizzazione, possa garantire con buona probabilità un risultato accettabile al minor costo, al minor grado di rischio ed incertezza ed al più alto valore aggiunto possibile, mi trovo naturalmente concorde con chi lo sostiene.

Se al contrario tutto ciò serve per scrivere, pubblicare, organizzare eventi, o anche commercializzare gli strumenti per poterlo gestire, sono sempre d'accordo, però almeno chiamatemi per una consulenza! ;-)'.

Dal mio punto di vista, da quando ho iniziato ad occuparmi della gestione di processi di apprendimento e della conoscenza, non ho mai personalmente pensato a niente di diverso da ciò che gli attuali sostenitori del Rapid e-Learning sentono di professare in merito a questo nuovo "miracolo" della tecnologia o dell'analisi progettuale.

Se posso fare un paragone, mi sono trovato totalmente d'accordo con l'avvento ed il sostenimento dei principi dell'Ajax e del Web 2.0, ma questo come risultato di uno stato di maturità integrata di un mix di tecnologie e standard internazionali nati anni prima. Allo stesso modo mi posso sentire totalmente d'accordo con il Rapid e-Learning, solo se questo possa significare un ulteriore fase di maturità degli universi che lo compongono: l'e-Learning ed il Knowledge Management.

Questo significa, prima di tutto raggiungere una maturità dei processi di apprendimento e di insegnamento e successivamente l'evoluzione della gestione della conoscenza e degli stati di eccellenza.

Quello di cui io ritengo debba o possa essere proposto dagli operatori ed allo stesso tempo richiesto dal mercato, è un altro tipo di offerta o risposta alla seguente domanda:

"Come posso nella mia organizzazione affrontare un intervento di e-Learning percependo alla fine la sensazione palpabile di aver fatto qualcosa di veramente utile e di valore aggiunto condiviso e percepito anche dagli altri?"

La maggior parte dei contenuti e degli interventi su internet riguardanti il Rapid e-Learning sono rivolti totalmente ai soli strumenti software. Alcuni però, per fortuna, sono convinti che la priorità dell'utilizzo di questi strumenti debba essere a servizio di un alto livello di didattica, di pedagogia, di andragogia e di un'analisi psico - percettiva (senza alcuna sottovalutazione di approcci psicoanalitici organizzativi).

L'esperienze produttiva finora ha dimostrato che, al fine di poter abbattere costi e generare nuovi ricavi, conta di più avere buoni piani industriali o almeno una vincente formula imprenditoriale, che fare solo affidamento al possesso delle macchine e degli strumenti necessari.



Personalmente sto varando un modello di ingegnerizzazione dei percorsi evolutivi, basato sui principi della progettazione evolutiva, che adatta i principi dell'extreme programming al mondo della gestione dei processi di apprendimento e della conoscenza. La scelta della gestione strumentale e tecnologica in questo modo sono a totale servizio di un modello che ne identifica i principi e ne persegue le finalità.

Il connubio metodologia avanzata e strumentazione integrata, accompagnato da razionalità, logica e grande intuito ed istinto, ha dimostrato di generare innovazione e competitività.

Dal versante degli strumenti sono convinto che si possa con sicurezza analizzare i seguenti mercati software, ne accenno solo vagamente dei prodotti per settore.

- Gestione dei LO (Reload, eXeLearning, ecc)
- Gestione Instructional Design e Learning Design (SCORM/IMS)
- Content-Authoring (Authware, Toolbook, Director, ecc.)
- Office Automation
- Gestione contenuti grafici (grafica illustrativa, DTP, immagini, fotoritocco, ecc)
- Gestione video ed audio
- Gestione valutazione e certificazione (quiz, questionari, check list, focus group, ecc)
- Gestione contenuti multimedia (Flash, Silverlight, ecc)
- Gestione canali di comunicazione (videoconferenze, supporti vari, ecc)
- Piattaforme e-Learning e Knowledge Management (Moodle, DoceboLMS, ATutor, ecc.)
- Piattaforme Open Source (CMS, Blog, Forum, Wiki, Groupware, chat, ecc.)
- Sviluppo applicazioni web (Xhtml, Css, Javascript, Php, Asp, ecc)
- Mondo tridimensionale, design (modeling, rendering, animazioni)
- Mondo virtuale e di simulazione (VMRL, Metamondi)

Concludendo mi sento di affermare che, se anche con questa nuova nomenclatura si potrà produrre un ulteriore balzo verso un'apertura applicativa del mercato dell'e-Learning e del Knowledge Management in Italia ed in Europa, la risultante di questa azione porterà sicuramente innovazione e competitività. Questo risultato avrà benefici sia economici ma soprattutto sociali.

Fonti di ricerca e valutazione

- it.wikipedia.org/wiki/Computer-aided_software_engineering
- elearningtech.pbwiki.com/ToolSatisfaction
- elearningtech.blogspot.com/2006/09/rapid-elearning-tools.html
- elearningtech.blogspot.com/2007/02/course-authoring-and-rapid-elearning.html
- www.elearningguild.com
- www.questionwriter.com
- www.sameshow.com/e-learning-suite.html
- www.elearningguild.com/pdf/4/rapid_elearning_whitepaper_3-2-05.pdf
- www.cs.cityu.edu.hk/~hwchun/research/PDF/CHUN%20-%20ATLM%20v2%20b.pdf
- eduspaces.net/mapik/files/-1/14218/tesi_master_finale_2.pdf
- it.wikipedia.org/wiki/Extreme_Programming



It has been talked about for a while, especially on the Rapid e-Learning network and, after a series of events, I have decided to tackle this issue too.

This is also because, in this period, I am formalizing my process of designing, creating and maintaining evolutionary paths (otherwise called training courses by others).

In the proliferation of English-speaking labels in ICT, the belief has been given in thinking that everything can become easy and immediate, and at the same time of quality and convenient.

To give just some examples. CASE - Computer-Aided Software Engineering appeared first, then RAD - Rapid Application Development, and now Rapid e-Learning. We are in a world that tries to solve its problems and fears with speed alone. It even seems that everything, if done quickly, can also become easy and inexpensive.

My personal point of view starts from the assumption that all the successful tools invented by man have always been at the service of one's needs.

Information technology and technology can and must be conceived and used only as a tool and never or never as an end.

If by Rapid e-Learning we can intend to find a process that, in a time and with sustainable resources for the organization, can guarantee an acceptable result at the lowest cost, the lowest degree of risk and uncertainty and the highest added value possible, I naturally agree with those who support it.

If on the contrary all this is needed to write, publish, organize events, or even market the tools to be able to manage it, I always agree, but at least call me for advice! ;-)' .

From my point of view, since I started dealing with the management of learning processes and knowledge, I have never personally thought of anything other than what the current supporters of Rapid e-Learning feel they profess about this new "Miracle" of technology or design analysis.

If I can make a comparison, I found myself totally in agreement with the advent and the upholding of the principles of Ajax and Web 2.0, but this as a result of a state of integrated maturity of a mix of technologies and international standards born years first. In the same way, I can feel totally in agreement with Rapid e-Learning, only if this means a further phase of maturity of the universes that compose it: e-Learning and Knowledge Management.

This means, first of all, achieving a maturity of the learning and teaching processes and subsequently the evolution of knowledge management and states of excellence.

What I believe should or can be proposed by operators and at the same time requested by the market, is another type of offer or response to the following question:

"How can I deal with an e-Learning intervention in my organization, perceiving at the end the palpable sensation of having done something really useful and of added value shared and perceived by others as well?"

Most of the contents and interventions on the Internet regarding Rapid e-Learning are totally aimed at software tools only. Fortunately, however, some are convinced that the priority of using these tools must be at the service of a high level of teaching, pedagogy, andragogy and psycho-perceptual analysis (without any underestimation of organizational psychoanalytic approaches) .

Production experience so far has shown that, in order to be able to reduce costs and generate new revenues, it is more important to have good business plans or at least a winning business formula, than to rely only on the possession of the necessary machines and tools.

Personally, I am launching an evolutionary path engineering model, based on the principles of evolutionary design, which adapts the principles of extreme programming to the world of managing learning and knowledge processes. In this way, the choice of instrumental and technological management are at the total service of a model that identifies its principles and pursues its purposes.



The combination of advanced methodology and integrated instrumentation, accompanied by rationality, logic and great intuition and instinct, has proven to generate innovation and competitiveness.

From the tools side, I am convinced that we can safely analyze the following software markets, I only vaguely mention the products by sector.

- LO management (Reload, eXeLearning, etc.)
- Instructional Design and Learning Design Management (SCORM / IMS)
- Content-Authoring (Authware, Toolbook, Director, etc.)
- Office Automation
- Graphic content management (illustrative graphics, DTP, images, photo editing, etc.)
- Video and audio management
- Management of assessment and certification (quizzes, questionnaires, check lists, focus groups,